

ESSELUNGA » IL DIBATTITO

Parere positivo al piano ex Fiat anche da due assessori regionali

Abbiamo fatto le pulci al progetto commerciale. Il Pd parla di nefandezza? Si dimentica degli scempi di Porta a mare, Porta a terra e Nuovo Centro

di ALESSANDRO AURIGI

Dopo aver massacrato Livorno per anni, permettendo a privati e speculatori di mangiarsi mezza città, oggi il Partito Democratico ha deciso di alzare le barricate per provare a bloccare l'arrivo di Esselunga. Per farlo sta raccontando che il piano di rigenerazione urbana dell'area ex-Fiat è stato fatto male, di corsa e con il solo scopo di fare gli interessi del privato. Una lettura profondamente scorretta.

Questo progetto è stato avallato da ben due assessori regionali all'Urbanistica, **Anna Marson e Vincenzo Ceccarelli**. Entrambi, il 26 maggio del 2015 e il 4 marzo del 2016, in sede di conferenza di co-pianificazione hanno dato parere positivo sia al progetto nel suo complesso che alla variante urbanistica, adottata poi dal Consiglio comunale.

Se abbiamo chiesto la convocazione di una conferenza co-pianificazione preliminare all'avvio del procedimento, è perché abbiamo da subito ritenuto necessario svolgere un'istruttoria rigorosa e impeccabile insieme ai nostri uffici e alle altre istituzioni territoriali, in modo da valutare il potenziale impatto di questo insediamento sulla nostra città dal punto di vista, ambientale, commerciale, urbanistico e viabilistico.

Da qui la scelta di svolgere quattro conferenze dei servizi interne al Comune e avviare una puntuale Valutazione ambientale strategica, che è tutt'ora in corso.

Abbiamo insomma fatto le pulci al progetto presentato da Esselunga, abbiamo chiesto modifiche, integrazioni e migliorie per preservare l'interesse pubblico dell'intera operazione. Esattamente il contrario di quanto fatto dalle amministrazioni precedenti. Il consigliere

Marco Ruggeri in aula ha definito questo progetto di rigenerazione urbana "una delle peggiori nefandezze" della storia della città. Sembra essersi dimenticato dei veri scempi realizzati a Livorno dal Pd. Tra il 1996, data cui risale il precedente Piano Strutturale comunale, e il 2014, chi ci ha preceduto ha fatto ricorso in più di 60 occasioni a varianti per realizzare progetti estremamente impattanti in aree private.

Penso al quartiere del Nuovo Centro: un milione di metri quadri di terreno vergine regalati a un privato che ha potuto costruirci ben 400mila metri quadri di edifici. Cento volte i volumi che sorgono all'Ex-Fiat.

Ma penso anche a Porta a Mare, dove si sta realizzando un nuovo quartiere da 70mila metri quadri su un'area la cui destinazione d'uso, stando agli accordi stipulati con i creditori al momento della crisi del Cantiere Navale Luigi Orlando, doveva rimanere a vocazione produttiva.

Per non parlare di Porta a Terra, o di Puntone del Vallino, o della protezionistica ed anacronistica variante in materia di commercio del 2010, in palese contrasto con le norme europee e nazionali.

Se una Commissione ad hoc si incaricasse di valutare puntualmente l'interesse pubblico di queste 60 varianti, ne sono certo, otterremmo risultati sorprendenti. Questi scempi sono sotto gli occhi di tutti; ecco perché non possiamo accettare lezioni da chi ha spolpato la città.

Dopo il dibattito in consiglio comunale e l'adozione della variante urbanistica (con i soli voti favorevoli del M5S) riguardante il piano di riqualificazione ex Fiat, dove si inserisce la realizzazione del supermercato Esselunga, l'assessore comunale ai Lavori pubblici interviene per replicare alle critiche delle opposizioni (il Pd in particolare) e per spiegare le linee guida dell'operazione. Ma soprattutto descrive, dal suo punto di vista, come si è arrivati a predisporre questo atto urbanistico.

Alessandro Aurigi, assessore comunale con delega ai lavori pubblici e, a destra, uno scorcio dell'area ex Fiat in viale Petrarca dove è prevista la realizzazione di un supermercato di Esselunga



